Anno XV N. 124 Udine Giovedì 2 Giugno 1892 Conto corrente con la Posta

Prezzo d' Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 20
id. semestre » 11
id. trimestre » 6
id. mese . . . » 2
Estero anno . . . . . . L. 32
id. semestre . . . . » 17
id. trimestre . . . . » 6

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghi non affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga co. 50 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 30 — in quarta pagina cent. 20.
Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 31 maggio 1892

Mentre il Paese langue nella miseria e l'esattore forte dei suoi diritti intima entro cinque giorni il pagamento delle imposte scadute, ed aggrava la mano contro i poveri contribuenti legalmente multandoli con percentuali tanto più gravose quanto minore è la somma che il libero cittadino non potè pagare, e per la quale dovrà lasciarsi vendere all'asta pubblica magari la sedia, unico avvanzo di sua ricchezza, i nostri padri della patria giocano a scavalcarsi; e chi stringe in mano il portafoglio guadagnato sul grand'albero della nazionale cuccagna, il parlamento; chi suda per rapirlo a suo uso e consumo; chi stipendiato scrive in difesa di chi ha vinto; chi arrabbiato consuma carta e penna e stampa per far risalire i caduti, e nessuno dei grandi patrioti si occupa del vero bene della nazione; nessuno pensa a voler seriamente sistemare un nuovo ordine di cose secondo quei principi che soli possono dare onesti frutti, quindi felicità almeno un poco duratura.

La grande questione del giorno è se sia o no costituzionale la domanda del nuovo ministero, che vuole almeno sei mesi sicuri di vita col diritto di mandar a spasso la camera attuale che lo servì ad ascendere il grande albero della cuccagna.

Non senza una parvenza almeno di logica gli amici del ministero caduto sostengono che sarebbe immorale dare straordinari poteri per sei mesi ad un ministero sorto più per capriccio che per volontà dei così detti rappresentanti del Paese, ad un ministero che non gode fiducia, che non può presentare un programma serio di economie come vorrebbero le strettezze in cui si trova la nazione; ad un ministero che è sotto la tutela di un Lemmi di un Crispi di uno Zanardelli i quali giocano a braccio nascosto e fanno muovere i loro fantocci per solo utile proprio.

Gli amici di questi trovano invece tutto legale, tutto bello e buono ciò che si opera e vorrebbero le generali elezioni sotto gli auspici dell'oramai tanto famoso quanto funesto Giolitti. Ed intanto le condizioni del Paese si aggravano; intanto cresce il *deficit* e se ne prepara uno maggiore appunto per le future elezioni; intanto chi agogna di pescar sempre nel torbido ride, e il povero contribuente deve far le spese a tutti con danno suo e dell'operaio al quale non può venir lavoro fin a tanto che le esorbitanti tasse e le esigenze del fisco consumano tutte le rendite del grande e del piccolo possidente.

Dove andremo a finire?.... Ho tutt'altro in mente che di fare il profeta, nè meno voglio farvi sequestrare dal fisco, però la logica conseguenza di tutto il diavolio del giorno conduce ad argomentare che si vuol proprio condurre il Paese ad essere rovinato completamente.

L'unica ancora di salvezza si è abbandonata; faccia Iddio che nella spaventosa tempesta, che minaccia, si alzi a tempo il grido per invocare l'aiuto del sicuro Pilota che, fermo ed impavido, tutto osserva dalla nave di Pietro ed è sempre pronto a portare l'opportuno aiuto se senza storti fini gli sia richiesto.

***

Nulla di nuovo su quanto vi scrissi nella mia del 6 corrente e che credeste di non pubblicare; oggi potrei riscriverla tal quale, però rispetto il riserbo vostro ed anche l'approvo. Sarete a tempo di pubblicarla quando meglio crederete. F.

I PENSIONATI AMMINISTRATIVI
ossia le carceri e i contribuenti

Il *Corriere della Sera* del 30 maggio si occupa di un argomento, che da più tempo richiama l'attenzione di coloro che si occupano della pubblica moralità. Gli antichi sistemi penali andavano fino alla crudeltà, ora si va all'estremo opposto; vi è un'esagerazione di *civiltà*; tanto che il rubare è divenuto una vera professione per le più abbastanza rimuneratiya; il carcere, un riposo dalla fatica ed anche un premio.

« Il sistema penale, dice il giornal liberale, è stato ridotto ad un vasto pensionato amministrativo, che pesa completamente sulla borsa della gente onesta e operosa; pensionato in cui si fa di tutto perchè il vitto corrisponda anche alle esigenze degli stomachi più delicati; in cui per una miope paura di concorrenza regna l'ozio, o si fanno delle cose inutili, coi sistemi meno produttivi; in cui la vita di questi parassiti dell'umanità onesta è prolungata, senza che la loro vita morale sia efficacemente risanata. Luce elettrica, latrina inglese, pagliericcio soffice e lenzuola di bucato, ecco l'arredamento di un carcere cellulare. E se ad esso aggiungete un vitto sanissimo e più che sufficiente, la possibilità di averne dal di fuori, e, per chi ha del danaro, le celle a pagamento, troverete non eccessiva l'esclamazione dei positivisti: « Non è questa una provocazione alla miseria onesta che sopporta le privazioni e sfida gli stenti? »

« E questo non è difetto dell'Italia soltanto: ogni nazione d'Europa — la Russia esclusa, che è ancora alla barbaria medioevale — ha subito l'influsso di questo ottimismo venutoci dall'America, il quale, mentre a cresciuto notevolmente la spesa con cui la delinquenza pesa sugli onesti, ci ha dato anche un continuo aumento della criminalità, e, ciò che è peggio, della più pericolosa: quella professionale. Essa era sino ad alcuni anni or sono appena rudimentale fra noi, ma ora accenna a svilupparsi, specialmente nell'alta Italia: è la criminalità che studia i migliori modi d'agire, sia per diminuire le probabilità di essere scoperta, sia perchè, essendolo, la pena abbia ad essere minima. Quei criminali che, a Parigi specialmente, praticano il furto, facendosi *consegnare* ad esempio dai vecchi ed ingenui possidenti delle cartelle di rendita, promettendo di acquistarle con un forte guadagno, e che le rubano al momento opportuno andando a venderle in Inghilterra, sono sempre Italiani. Alcuni di essi hanno subito cinque o sei condanne per furti rilevanti, ridotti sempre ad appropriazioni indebite per l'abilità raffinata con cui hanno saputo regolare la cosa, sopra gli astratti concetti della legalità; tuttavia le vistose somme da essi rubate non furono ricuperate mai.

« Prima cura di questi individui è di mettere al sicuro il denaro rubato: acquistano beni all'Estero, intestandoli ad un parente. Se arrestati cercano con ogni modo di evitar la condanna: il denaro dà loro il mezzo di procurarsi i migliori avvocati: il carcere cellulare non vuol più dire segregazione per loro. E così possono prepararsi abilmente la loro difesa. Otto volte su dieci vengono assolti per insufficienza d'indizi: se condannati, divengono i re del carcere, ch'essi considerano come un'accidentalità, come un sacrificio necessario a chi vuol formarsi una fortuna. E allorchè giunge la vecchiaia essi si prendono i loro riposi, nell'agiatezza come farebbe un emigrato che ritorna in patria dopo aver fatto fortuna in America. »

E qui il giornale milanese porta fatti e cita testimonianze di ladri famosi che assicurano di godersela in prigione, e conchiude: « Questo ci mostra quanta poca abilità in confronto alla spesa presenti l'attuale sistema carcerario. » E propone che, col rendere produttivi i carcerati, evitando però la concorrenza agli onesti operai si procuri raggiungere il doppio scopo di educare i bricconi e diminuire le spese dello Stato. « E' ben strano, egli dice, che non sia stato ancora rivolto il pensiero, in questo periodo di economie, a questa enorme popolazione oziosa, che aumenta giornalmente colla fecondità propria dei parassiti e con questa impressionante caratteristica: — diminuzione dei reati d'impeto, vale a dire contro le persone, ed aumento di quelli per calcolo, vale a dire contro le proprietà. »

Lettera dalla Cina di un nostro missionario

Diamo qui la seguente lettera diretta ai propri genitori del missionario ap. Fr. Odorico, nostro comprovinciale, che da qualche tempo si trova nelle missioni cinesi, e può avere un certo interesse per i lettori:

Dal distretto di *Cisan* nel *Shen Si* sett. della Cina, il 27 genn. 1892.

Carissimi genitori,

Prima di tutto vi debbo avvertire, che per la direzione delle lettere a me spedite, v'è assolutamente necessario nominare il *Shen Si settentrionale della Cina*.

La mia lettera vi arrivò dopo due mesi ed io questa volta ricevetti *la vostra quattro* mesi e sei giorni dopo l'impostazione, e la ricevetti aperta coll'aggiunta di un gran *Shen Si settentrionale*, scritto da qualche impiegato postale. Fu un miracolo se non andò smarrita.

Nell'ultima mia, vi dissi che da *Singan Fu* a Han Kou, vi sono 15 giorni di strada; invece ci vuole un mese intiero. I portatori di lettere di *Singan fu* vanno fino a Lo Ko Kou, impiegando 15 giorni; a Lo Ko Kou, sono altri che in 15 giorni si recano a Han Kou.

A rispondere un po' dettagliatamente alla vostra lettera riguardo la Cina, dirò che nel Kianan, nell'Hupe, e nelle limitrofe provincie vi fu una vera persecuzione che durò alcuni mesi. Io parlai l'altro giorno con un cristiano dell'Hupe, provincia che conta 30 milioni di abitanti, il quale mi disse che non solo le sette, ma ben anco i Mandarini del luogo chiamavano in giudizio i cristiani per far loro rinegar la fede con ogni sorta di tormenti ed anche colla morte stessa.

L'origine di tali persecuzioni e rivoluzioni, vuolsi ricercare nella perpetua contrarietà che in quei luoghi nutrono verso la dinastia Mongolo-Tartara, e nell'odio, dei Cinesi, contro la nostra SS. Religione, e gli europei.

I pagani tutti, non esclusi i Mandarini e lo stesso Vice-rè dell'Hupe, osteggiano in tutti i modi i poveri cristiani ed i missionari, e questo avvenne ed avverrà sempre, stante l'enorme differenza, che passa tra l'indole dei Cinesi e quella degli Europei.

---

9 APPENDICE

Ricchezza vana

DI M. MARYAN

riduzione di A.

— Lo zio Giacomo, il proverbiale zio Giacomo, lo zio d'America s'era presa per conto proprio tutta la fortuna della famiglia, osservò Clemente sorridendo. Peccato ch'egli non abbia mantenuta alcuna relazione coi suoi parenti di Francia; avrebbe potuto aiutarli.

— Sentii dire da tuo padre, suo figlioccio, ch'egli era un uomo il quale pensava solo per sè; e che s'era staccato del tutto dalla sua famiglia e dal suo paese. Il ricco matrimonio *da lui fatto gli tolse ogni idea* di ritornare in patria, e i figli che ebbe gli fecero dimenticare i nipoti — Ma ormai è tardi, e bisogna pensare al riposo. Buona notte, Clemente, Dio ti benedica, e faccia che quelli che t'amano tanto non abbiano sempre il dolore di essere un ostacolo alla tua felicità.

La signora Mainault asciugossi furtivamente le lacrime, e abbracciò il suo nobile figlio.

III.

— Non credo che ci possa essere nulla di più noioso di una festa di simil genere, osservò la signora Clauveyres con aria languida, abbandonandosi sulla poltrona. Questi tappezzieri, fanno un sussurro orribile. Gilberta, abbassa quella portiera, il rumore s'udrà meno. Grazie. O, la mia salute soffre assai per tali fatiche.

— Non che il babbo possa fare a meno di dare due o tre di tali feste, disse Gilberta con noncuranza. Alla fine passeranno anch'esse, e io compiango specialmente i poveri diavoli, che soffocheranno sulla scala tra le undici e un'ora.

— E perchè ci vengono? Questa volta dev'esserci una folla di gente a diritura. Tuo padre non ha mai mandati tanti inviti. A quanto sento ci saranno tutte le persone occupate nella banca.

— Sì, eccetto gli uscieri, ripetè freddamente Gilberta.

— Che idea assurda! Che visi ci toccherà vedere. T'assicuro che me ne vergogno.

— O, quei tali si tengono negli angoli, e non saltano fuori se non quando si tratta di dar l'assalto ai rinfreschi. Ma che si fa? Mio padre crede di poter rendersi in tal modo, come dicesi, popolare. Dopo tutto sarà una distrazione per i poveri commessi che nella loro vita distrazioni non ne hanno molte.

— E condurranno seco le loro mogli? disse la signora Clauveyres levando languidamente gli occhi. Misericordia! Allora avremo un reggimento di abiti di seta nera e di mussolina a dieci soldi.

— No, solo quelli che occupano un posto alquanto importante ricevettero l'invito anche per le loro famiglie. Ma via, non pensarci più a questo ballo, e andiamo a fare una passeggiata in carrozza.

— Procurerò invece di riposare un poco ora che il rumore è diminuito. Vuoi fare il piacere di calar quella tenda?

Gilberta fece quanto le veniva chiesto, poi, lasciata sua matrigna, se ne andò nelle sale, che apparecchiavansi per il ballo, e dove allora si recavano piante esotiche di ogni specie. *Ella indicò alcuni mutamenti* da farsi nella disposizione dei fiori, poi, comprimendo uno sbadiglio di noia, ritirossi nella sua camera, modello di buon gusto, la cui apparente semplicità costava come i mobili d'una delle grandi sale.

Gilberta, colle abbondanti ricchezze aveva una educazione squisita, e poteva godere di tutti i passatempi propri di uno spirito coltivato studiosamente. Ella suonava benissimo, disegnava da maestra, seguiva i corsi più di moda alla sorbona. E tuttavia la noia infiltravasi spesso nel suo *nido dorato*, ed ella aveva momenti dolorosi di malinconia, nei quali neppure le occupazioni gentili dello spirito valevano a distrarla.

Anche quel giorno, ella era terribilmente annoiata, non si sentiva disposta nè a leggere nè a suonare il piano, e, ritiratasi nella sua camera, se ne stava contemplando con occhio inerte l'orologio alla Luigi XV appeso sopra il suo elegante *scrittorietto*, allorchè una cameriera, che lavorava nel gabinetto vicino, deposto il suo lavoro, si presentò a lei.

— La signorina ha risolto quale abito debba porsi questa sera?

(Continua)

Che il Governo Cinese si sia umiliato a domandare agli Europei una flotta militare in suo aiuto, io non lo crederò mai. Il superbo Cinese con l'odio che nutre contro lo straniero in genere e contro l'Europeo in ispecie, morirà schiacciato, ma non dirà mai: Europeo, aiutami.

Ora la pace è ritornata; i Mandarini emanarono i loro decreti promettendo a tutti libertà di religione e la pace, col dovuto risarcimento dei danni sofferti. Osservo che qui nel *Shen Si* la pace non venne mai turbata; gli Europei credevano a torto che qui in Tun Iuen Fan vi fossero stati massacrati i tre morti in quest'anno passato 1891, poichè tutti e tre, cioè due monache ed il P. Stefano Rougè, morirono di tifo. Ma qui purtroppo i decreti imperiali hanno un valore molto relativo, poichè per gli astuti Cinesi niente valgono, e per noi Missionari sono lettera morta. I Mandarini, ed popoli stessi ben sanno che tutti i trattati interiori le tante volte stipulati con l'Inghilterra e con la Francia, furono fatti ed imposti ai Cinesi con la forza.

Laonde quando sperano di farla franca e di rimanere impuniti, si diportano con gli Europei come nulla fosse stato conchiuso. Non la è questa mia opinione particolare, sibbene verità confermata dai fatti di più di 600 anni avvenuti qui in Cina riguardo alla religione cristiana ed al commercio. Per cui io non so capire come gli uomini di Stati Europei, dopo tanti esempi d'infedeltà avuti dai Cinesi, continuino ancora a credere ai loro trattati di concessioni, di pace ecc.

Si persuadino una bella volta, che qui in Cina, mai vi fu vera libertà per *noi*; ma libertà illusoria e fittizia. Appena hanno stipulato un trattato, subito meditano i mezzi di annullarlo o togliergli la *forza*; almeno secretamente mandano ai loro subalterni istruzioni conformi, secondo le quali tutti poi devono agire cogli stranieri. I trattati del 1844-48-60 informino

Si persuadano, ripeto, una bella volta gli Europei, che in Cina non si farà mai niente se non si starà sempre colla bocca dei cannoni aperta; essi non temono che questi: ritornati questi in Europa, i Cinesi saranno sempre quelli di prima, irreconciliabili nemici degli Europei e della religione di Cristo. Così nol fosse!!!..

E guai a noi se in Europa scoppiasse una guerra! In Cina si vedrebbe subito una generale persecuzione la più terribile!.

Così stando le cose, sarebbe stoltezza l'aspettare che il Governo cinese faccia rispettare la libertà ed i diritti di tutti, come sarebbe suo dovere. Che se anche l'imperatore desiderasse di farlo, per ora gli sarebbe impossibile, avendo tutti i ministri e gli impiegati dell'Impero contrari.

E ciò *basta* per questa volta riguardo alla Cina.

Mi domanda come vivono i Missionari dispersi in tempo di persecuzione, e in tempo di pace. *Dirò* che io non ho *provato ancora* il primo modo ma egli è certo che dipende dalla qualità della persecuzione e dalle circostanze, come si sa già esser accaduto nei tempi passati. Si potrebbe definire il vivere del Missionario in tempo di gravi persecuzioni, un vivere da ladro o da gran malfattore bandito e ricercato a morte dalla giustizia.

In tempo di pace poi, in questo Vicariato, quando il sacerdote fa le Missioni, i cristiani gli danno generalmente il vitto necessario e nient'altro.

Dissi *generalmente*, poichè nelle Missioni assai povere, è necessario che il Missionario stesso dia loro almeno, a titolo di carità, anche più di quello che spendono a mantenerlo nel tempo che sta con loro per far la Missione.

Appena scrittavi l'ultima mia, partii dalla Residenza Vescovile di Tun Iuen Fan e venni in 5 giorni qui nel *Cisan*. Fino ad ora feci la Missione in 7 paesi di cristiani o cristianità. Questo distretto è collocato tra il piano ed i monti ad occidente del *Shen Si*; ha 11 cristianità, conta in tutto circa 1000 buoni cristiani. Dico il vero, mi son trovato *contentissimo con loro*. Essi sono semplici e generalmente tutti poveri. In questi giorni io battezzai tre adulti e v'è buona speranza di altri non pochi.

Le feste del Santo Natale le *passai* lietissime; confessai molti cristiani devoti, che mi lasciarono una impressione edificantissima per la semplicità ed innocenza delle loro anime. Il giorno *solo* del Natale feci 110 comunioni, numero mai raggiunto in questi paesi.

Nel corso dell'anno, ebbi circa un mese di malattia, ma tutto è passato, ed ora, grazie a *Dio*, sto bene.

Quest'anno si ebbe in Residenza, il Sinodo I Regionale del Shen Si, a cui intervennero i Vescovi delle vicine provincie, tra i quali il Vicario apost. del Shantun, r.mo De Marchi, di S. Vito al Tagliamento, nostro compatriota. L'esito della Sinodo è ancora segreto.

Quest'anno scorso 1891, morirono tre sacerdoti, dei più sani e forti del Vicariato; uno francese, il P. Stefano Rougè, buonissimo e zelantissimo missionario, e due sacerdoti Cinesi, tutti e tre in giovane età. E si ha tanto bisogno qui di operatori evangelici!!! Ma, *fiat voluntas Dei!*

Vi scriverei ben volentieri molto più spesso, ma qui il Missionario è occupatissimo nelle sue Missioni.

Fr. ODORICO Min. Oss., Miss. Apost.

P. S. — Con mio grandissimo dispiacere or ora ricevetti una lagrimante notizia. Nella Mongolia furono uccisi Missionari e molti cristiani per la fede. Questa confermerà sempre più la mia asserzione, che cioè il Cinese, il Tartaro, il Mongolo, saranno sempre i più acerrimi nemici degli Europei, e della Religione di Cristo.

D'altra parte però, se devo dire quello che sento in cuore, io invidio quei felicissimi Missionari, e mi confondo ed arrossisco entro me stesso, considerando che Iddio per i miei peccati, non mi dà tanta grazia!...

Pregate per me, pregate per quei Cristiani che si trovano in mezzo alla persecuzione. Pregate per i Missionari (*se mai* ivi ve ne sono ancora) affinchè Dio li assista nel combattimento, affinchè vincano e riportino tutti la palma gloriosissima del martirio, la corona della Gloria eterna!

Per me niente di nuovo, e sono come sopra,

fr. ODORICO

Il 24 febbraio 1892.

UN SOLDATO DEL PAPA onorato in Inghilterra

Scrivono alla *Voce della Verità* da Manchester in data 24 maggio:

Sabato 21 corrente maggio, abbiamo avuto in questa città una magnifica dimostrazione cattolica, intesa ad onorare la memoria di un soldato del Papa, del sergente maggiore Mac-Corry, passato a miglior vita, il quale ebbe la bella sorte di essere il primo volontario arruolato nella brigata irlandese di S. Patrizio, al servizio del Pontefice Pio IX. Solenni uffici divini vennero celebrati nella vasta Cattedrale di S. Giovanni di Salford, dinanzi ad una moltitudine innumerevole di devoti, mentre parecchie altre migliaia di persone (dicesi 5,000) rimanevano all'esterno, *non potendo trovar posto* nel tempio. Non pochi degli astanti portavano sciarpe verdi con aurei fregi e crocette d'oro sul petto.

Il valente predicatore, D. Giuseppe Tynan, prese per testo del suo discorso le parole scolpite sul monumento di Mentana nel cimitero di San Lorenzo: *Accipe gladium, munus a Deo, ad dejiciendos adversarios populi mei Israel.* Salutando nei suoi ascoltatori altrettanti amici dell'indipendenza del Papa, e ricordato il valore della brigata irlandese, il predicatore accennò alla vita del Mac-Corry. Ricordò la difesa di Perugia nel 1860 contro il generale Fanti, la battaglia di Castelfidardo, la difesa di Spoleto da parte della brigata sotto il comando del maggiore O' Reilly; ed accennò alle sofferenze sostenute dal *Mac-Corry* nelle Carceri di Genova, come prigioniero di guerra. Ma l'efficacia della sua eloquenza e la commozione degli uditori giunsero all'apice, quando, *con parola infiammata* parlò della necessità dell'indipendenza pontificia e della perversità della rivoluzione, che cerca di capovolgere la missione dell'Italia, culla del cristianesimo e Sede dei Papi.

Questo discorso verrà stampato, e mi farò un dovere di mandarvene copia.

Dopo la predica, si formò il funebre corteo. Accanto alla Croce era portata la bandiera pontificia velata a bruno. Il convoglio funebre che qui si chiama il *Darley Car*, era tratto da sei cavalli neri. Il corteo percorse un tratto di sei miglia inglesi, in mezzo ad una massa sempre densa di popolo, pieno di simpatia e di rispetto. Partito dalla Cattedrale alle 3 pom. il corteo giunse al cimitero alle 5 1/2 ed ivi furono pronunziati numerosi discorsi applauditissimi, specie quando accennarono alla necessità di ristabilire l'indipendenza del Papa.

Fu spedito un telegramma al Sovrano Pontefice, per protestare in favore della integrità dei Suoi diritti e della necessità della Sua indipendenza.

Così si onorano in un paese protestante i pretesi *mercenari* del Papa-Re.

LE DICHIARAZIONI DEL CONTE DE MUN

Il Conte De Mun, al Congresso della Gioventù Cattolica, a Grenoble, cominciò il suo applauditissimo discorso con questa dichiarazione:

« La vostra associazione non è una associazione politica propriamente detta: io non vi rivolgerò dunque un discorso politico. Mi riservo per una prossima occasione e mi spiegherò su questo riguardo coi membri della Lega di propaganda cattolica e sociale alla quale appartengono molti tra i componenti la vostra associazione.

« Mi limiterò a dirvi oggi che io sono fra coloro che si sono decisi a porre la loro azione politica sul terreno costituzionale e ad uniformare *quindi* la loro condotta secondo la direzione data ai cattolici dal Santo Padre ».

Queste parole furono accolte da replicate salve di applausi.

ALTRO CHE ENTUSIASMI!

La *Hamburger Nachrichten* pubblicavano giorni addietro un articolo, ispirato dal principe di Bismarck, relativo alla situazione dell'Italia nella triplice alleanza. I partigiani della diminuzione delle spese militari si compiacquero vivamente dell'insperato soccorso, recato loro dall'autorevole foglio amburghese, il quale diceva che la triplice alleanza non *costringe l'Italia* ad armamenti tali da rovinarla finanziariamente.

I giornali liberali andarono in brodo di giuggiole, e si profondevano in *ringraziamenti* e in encomi al gran cancelliere, vero amico dell'Italia. La loro asinaggine però è costata cara. Esaminata un po' attentamente la prosa bismarckiana fu facile accorgersi che *essa* è ispirata a sensi tali di quasi disprezzo per l'Italia, da parere un vero e proprio insulto scagliatole in faccia. In esso l'Italia è considerata, non come una potenza *pari* alle altre due, ma *come* un aiuto di grado inferiore, procuratosi dai due imperi, non tanto per averne un rinforzo diretto, quanto per non aver noie ai confini dell'Austria. E all'unissono con quelli di Berlino parlano anche i giornali di Vienna.

Altro che entusiasmi!

Gli anarchici in Francia

Il ministro dei lavori pubblici a Parigi ha inviato agli amministratori delle ferrovie una circolare, in cui li invita a raddoppiare di vigilanza, per impedire le sottrazioni di materie esplodenti nei treni in viaggio. Li consiglia quindi a dare senza *indugio* istruzioni ai loro impiegati, affinchè le spedizioni di dinamite sieno sottoposte ad una sorveglianza speciale, sopra tutto nelle stazioni, ove possono essere trattenute per un tempo abbastanza lungo e segnatamente in quella cui sono destinate. Se il ritiro della dinamite non si compie entro le tre ore dopo l'arrivo, gli amministratori delle ferrovie possono *domandare una guardia* speciale alle autorità militari.

Da Saint-Etienne giungono notizie di un attentato contro il commissario di polizia, Sarlat, in una escursione notturna da lui fatta, senza alcuna scorta, nelle case degli anarchici. Il Sarlat fu ferito ad una coscia. Dicesi che fosse sulle traccie di una trama ordita per il giorno dell'udienza del processo contro *il* Ravachol.

ITALIA

Firenze — *La vittoria di un missionario* — Il Tribunale militare ha giudicato il padre Furia, francescano missionario, accusato di diserzione, *perchè dopo arruolato in prima categoria* nel 1875, partiva per Gerusalemme e vi rimaneva fino all' anno corrente.

I giudici accogliendo pienamente le conclusioni defensionali rimandarono il padre Furia assolto, dichiarando *non farsi luogo a procedere* per inesistenza di reato.

Monza — *Una gran festa nel parco reale* — Pare entrato nelle consuetudini di Corte che il Re dia ogni anno nel *parco di Monza* un *lunch* solenne all' aristocrazia di Milano. In quest'anno l' invito ebbe luogo la sera del 30 maggio; gli invitati, fra cui le Autorità civili e militari di Monza, erano circa 350; un treno speciale aveva condotto *gli invitati milanesi. Il parco era stato* preparato elegantemente e sparso di magnifiche tende. Sopra un' altura suonava la musica del 21.o fanteria. Ai piedi dell' altura, sotto un tendone, vi era un' orchestra di 50 professori della Società orchestrale. Dinanzi all' *orchestra era stata preparata* una piattaforma, su cui incominciarono le danze. Simultaneamente venne servito un *lunch* sulla riva di un laghetto. Gli invitati vi presero parte a gruppi. L' anno scorso il *lunch* era stato su *molti tavolini distinti; in questo a gruppi* e sulla riva del laghetto. Ogni anno ha la sua moda. Alle 8 il *lunch* e il ballo erano finiti, e un treno speciale ricondusse i festeggiati a Milano.

Roma — *Chiusura del mese Mariano* — *Per la chiusura del Mese Mariano* fu fatta in Roma una illuminazione straordinaria delle finestre delle abitazioni, che riuscì bellissima quale non vedevasi più da parecchi anni nei quartieri popolari.

In Piazza Campo di Fiori, ove sorge il monumento scellerato, non v'era una sola finestra senza lumi.

Sondrio — *Ancora del grave fatto di Tirano* — Facendo seguito alle notizie date dal *giornale di lunedì intorno al grave fatto di Tirano*, togliamo dai giornali di Como che una delle guardie di finanza che massacrarono il povero Bortolo Mazza è un bresciano, certo Roberti Giovanni di Corzano; l' altra guardia è certo B...rei *Alberto di Stimigliano (Roma)*.

Il Consiglio comunale di Tirano tenne giovedì stesso una seduta d'urgenza a cui intervenne lo stesso Prefetto e vennero deliberati gli onori funebri alla vittima a spese del comune, condoglianze alla disgraziata famiglia e proteste alle competenti autorità.

Il sindaco pubblicò un manifesto nel quale invita *i cittadini di Tirano a mostrarsi un popolo* d' intelletto e di cuore, non un popolo degno di paesi barbari. I funerali furono imponentissimi. Con speciale telegramma il prefetto invitava il sindaco a rappresentarlo. Le botteghe tutte *furono chiuse in segno di lutto e l' intera popolazione*, partecipa di quel dolore veramente cittadino, si riversò nella contrada ove trovasi la Chiesa di proprietà Salis tramutata in cappella ardente.

Al Corteo prese parte il Consiglio Comunale al completo, gli Ufficiali Alpini col Maggiore, il Corpo dei pompieri municipali, le società filarmoniche di Tirano e della Madonna di Tirano, il corpo corale, la Società Operaia Tiranese al completo, *le rappresentanze delle consorelle di Edolo e di Sondrio*, parecchie altre associazioni ecclesiastiche e civili, un lunghissimo stuolo di signori e signore, infinito numero di contadini ed operai si affollavano dalla Chiesa al piazzale della Caserma *degli alpini*.

Parecchi bambini portavano eleganti corone di fiori.

Parlarono il Sindaco e Quadrio.

Nel paese perdura sempre l' irritazione *profonda* per il grave fatto. Però l' agitazione è cessata.

Il cadavere del Bortolo Mazza fu deposto nella camera mortuaria del Cimitero di Tirano orribilmente massacrato, colla gamba sinistra che colava ancora sangue per essere traforata da un proiettile di rivoltella, il cranio frantumato da un colpo di calcio di moschetto, la schiena coltellata di tagli di daga, e il petto e le braccia rigonfi e neraastri per violenti percosse col fucile.

Il fratello Domenico Mazza è sempre in letto gravemente ferito, tanto che i medici ancor oggi dubitano della guarigione, chè avendo fratturato la spina dorsale si teme la paralisi e del resto trovasi *così malconcio per ricevuti colpi di* calcio di moschetto da averne rotte le braccia con una ferita profonda ben sette centimetri al capo.

ESTERO

Austria-Ungheria — *L'Esposizione Musicale* — Il concorso alla Esposizione internazionale di musica continua frequentatissimo. Si contano in media ottomila persone che vi entrano ogni giorno. *L'altro* ieri ebbe luogo un *Corso di fiori*, che riuscì *brillantissimo, perchè* vi presero parte moltissime signore dell'aristocrazia con carrozze splendidamente adorne di quanto ha di più vago la flora primaverile. In una di queste carrozze riconobbi Eleonora Duse, l' artista ormai prediletta del *pubblico viennese il più fino. Difatti* da una quindicina di giorni essa riscuote al Carl-Theater, i più vivi applausi sia nel genere tragico, che nel drammatico. Un' altra artista italiana è pure assai festeggiata a Vienna, l' Alice Barbi, che ancor l' altra sera, *nonostante il caldo*, tenne affascinato colla grazia del suo canto, un numerosissimo uditorio, del quale faceva parte anche l' Arciduchessa Stefania, che volle rimanere nella sala sino alla fine del concerto.

Francia — *Trecento ufficiali ebrei che sfidano un giornalista. Risposta di lui* — Il Capitano Cremieux a nome suo e di 300 ufficiali israeliti che prestano servizio nell' esercito, inviò un cartello di sfida al ben noto Drumont per una serie di articoli intitolata « Gli ebrei nell' esercito » comparsi nella *Libre Parole*.

Il Drumont risponde... con una lettera nella quale dichiara al Cremieux che egli non ha qualità *per rappresentare i colleghi*.

Se gli ufficiali ebrei ritengonsi insultati dalle sue parole, la sorte decida cui di loro debba scendere in campo.

« Ai loro campioni — seguita la lettera — *opporremo altrettante spade francesi*.

« Quanto a voi che vi tenete offeso nella vostra qualità di ebreo, provocatemi e mi troverete sempre a vostra disposizione! »

La lettera, dopo quella di Drumont, reca le *firme del marchese di Mores* e di altri comuni amici in antisemitismo.

Germania — *Le insolazioni nell' esercito tedesco* — Malgrado il caldo tropicale dei giorni scorsi, parecchi *reggimenti della guarnigione* sono stati comandati agli esercizi a Tempelhoferfeld, campo di manovre che è assolutamente senza riparo contro il sole.

Il numero dei soldati colpiti d' insolazione è *tanto grande, che le autorità* militari rifiutano ogni informazione.

Quello che è certo è che si dovettero trasportare più di 40 soldati in gravissimo stato agli ospitali militari.

CORRISPONDENZE DELLA PROVINCIA

Cividale, 1 giugno 1892.

Questa mattina alle ore 3 3/4 fummo *svegliati dai rintocchi della* campana a stormo; la soffitta della casa del notaio dottor Nussi ardeva.

Il pronto accorrere dei carabinieri, della compagnia alpina, delle *guardie di città* e dei pompieri, scongiurò un incendio che poteva diventare disastrosissimo stante l'ora e la posizione centrica del fabbricato.

L'allarme venne dato da una serva d'una casa vicina che vide le fiamme, e fu una vera provvidenza di Dio, poichè pochi minuti ancora, e una famigliuola che abita colassù, sarebbe stata investita dalle fiamme, e forse perita.

L' incendio fu affatto accidentale, e i danni se non gravi, furono però abbastanza considerevoli per gli inevitabili guasti di salvataggio.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

— DEL GIORNO 1 GIUGNO 1892 —

Udine-Riva Castello-Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

	ore 12 mer.	ore 3 pom.	ore 9 pom.	Massima	Minima	Media	2 GIUGNO ore 7 ant.	Min. notte all'aperto
Termometro	24.5	17.8	16.6	25.	10.	10.	15.2	13.
Baromet.	752	52	752	—	—	—	754	—
Direzione corr. sup.								

Note: — Tempo bello

Bollettino astronomico

2 GIUGNO 1892

Sole		Luna	
Leva ore di Roma	4 10	leva ore	11.29 m.
Tramonta » »	7 30	tramonta	0.53 s.
Passa al meridiano	11 54 39	età giorni	7 8
Fenomeni importanti		Fase	

ole declinazione a mezzodì vero di Udine +22° 17' 8."

Artista che si distingue

Annunciamo con piacere ai lettori del *Cittadino*, la splendida vittoria riportata da un nostro concittadino, nel concorso aperto dalla Fabbriceria di Santa Bona (Treviso) per la costruzione di un Organo moderno da collocarsi in quella Chiesa Parrocchiale. Tra le varie ditte concorrenti notiamo: *Trice di Genova*, *Morettini di Perugia*, Ingoli di Crema, Veggezzi Bossi di Torino ed altri; e fra queste, preferita la ditta *Zanin di Camino di Codroipo*, cui presentiamo cordialmente le nostre congratulazioni. Ecco qui il progetto preferito, formulato dal Maestro Franz e riveduto e corretto dalla Direzione della *Musica Sacra* di Milano.

I Manuale di 58 note. Grand'Organo.

Bordone di 16 piedi — Principale di 8 p. — Bordone di 8 p. — Dulciana di 8 p. — Voce Umana di 8 p. — Tromba di 8 p. — *Oboe di 8 p.* — *Flauto armonico* di 4 p. — Ottava di 4 p. — Duodecima di 2 2|3 p. — Quintadecima di 2 p. — Ripieno di 4 file.

II Manuale di 58 note. Organo Espressivo

Quintadina di 16 p. — Principale di 8 p. — Viola di 8 p. — Flauto traverso di 4 p. — Eufonio di 8 p. — Clarinetto di 8 p — Ottava di 4 p. — Ripieno di 3 file.

Pedaliera di 30 note.

Contrabasso aperto di 16 p. — Violoncello di 16 p. — Bassi di 8 p. — Tromba di 16 p.

Vi sono in complesso 25 registri tutti interi e di vario carattere; fra questi, 5 assai considerevoli di 16 piedi, 11 di 8 piedi e il resto di 4 e 2 piedi, che debbono essere sempre in minoranza; più 11 pedalini per le combinazioni e la meccanica. E' un Organo abbastanza considerevole; e noi siamo sicuri che il lavoro dello Zanin riescirà degno della fama ch'egli ha saputo acquistarsi nel campo dell'Organaria moderna, e che il suo istrumento non avrà nulla a che fare (quanto a *carattere*) cogli Organi *Banda*, od Organi *Orchestra*, buoni al più per i Beoti od i Patagoni, e dei quali, pur troppo! abbiamo anche noi in Friuli qualche modello. Questo, per noi, è l'Organo *Pappagallo*, e di lui non ci *occuperemo*.

L'abbiamo combattuto, e lo combatteremo sempre ad oltranza, come dannoso all'arte ed alla liturgia. Lodiamo invece di buon grado coloro che, abbracciando le nostre idee, e rompendola per sempre coi vieti sistemi, camminano, fidenti nell'avvenire, alla conquista di nuovi ideali.

X.

Per i maestri della nostra provincia

Il governo concorse con lire 29,560 per gli stipendi dei maestri elementari della provincia di Udine.

Elezioni amministrative

Le elezioni amministrative, per il corrente anno nei Comuni della Provincia avranno luogo nei giorni sottoindicati:

a) Domenica 3 luglio nei Comuni dei mandamenti di Ampezzo, Gemona, San *Daniele e Spilimbergo*:

b) Domenica 10 luglio nei comuni dei mandamenti di Aviano, Cividale e Tolmezzo;

c) Domenica 17 luglio nei comuni dei mandamenti di Sacile, Tarcento e Udine I;

d) Domenica 24 luglio nei comuni dei mandamenti di Codroipo, Pordenone e Udine II;

e) Domenica 31 luglio nei comuni dei mandamenti di Latisana, Maniago, Moggio Palmanova e San Vito al Tagliamento.

In tutti i comuni le operazioni elettorali avranno principio alle ore 9 ant.

Stagionatura ed assaggio delle sete

presso la Camera di Commercio di Udine.

Sete entrate nel mese di maggio 1892.

Alla stagionatura:

Greggie colli	N. 61	K.	6060
Trame	» 23	»	1765
Totale	N. 84	K.	7825

All'assaggio:

Greggie	N. 157
Lavorate »	28
Totale	N. 185

Fiera di S. Canciano

Giorno 31 maggio. Mercato flacchissimo per le già dette ragioni. Gli affari si fecero fra provinciali. Prezzi fermi.

Si contarono: buoi 81, vacche 90, vitelli sopra l'anno 30, sotto l'anno 45.

Venduti: 4 buoi, 8 vacche, 8 vitelli sopra l'anno, 15 sotto l'anno.

Si notarono i seguenti prezzi: per buoi al paio L. 700 e 1000; per vacche L. 120 132, 150 roba scarta; per vitelli sopra l'anno L. 90. 110, 115, 120; per vitelli *sotto* l'anno L. 50, 60, 70, 75, 80.

Cavalli 110, asini 14. Venduti: 5 cavalli a L. 30, 47, 60, 120 e 160; 4 asini a L. 15 18, 25, e 30.

Avviso di Concorso

Con Editto 30 Maggio p. p. N. 912 resta aperto il concorso alla Parrocchia di S. Giacomo Ap. di Arlis resa vacante per rinuncia del M. R. D. Luigi del Bianco.

Il termine perentorio per l'aspiro è fissato pel giorno 23 cor. Gli esami avranno luogo nel giorno 27 stesso.

I commercianti italiani e la Dogana francese

La Camera di Commercio Italiana di Parigi, nell'interesse del patrio commercio informa gli esportatori nazionali che, in di contestazione colla Dogana francese, essa si tiene a loro disposizione per suggerire loro i nomi dei periti più pratici in ogni singolo prodotto del nostro paese. Meglio sarebbe anche che gli interessi facessero prevenire questa loro richiesta col tramite *della rispettiva Camera di Commercio*, accompagnandola sempre con campioni delle merci in contestazione.

Arresto

Nella scorsa notte sul viale della ferrovia dalle guardie di P. S. venne arrestata Berzotti Lucia d'anni 25 da Gonars perchè in istato di ripugnante ubbriachezza commetteva disordini ed atti di pubblico scandalo.

« In Tribunale »

Udienza del 31 maggio 1892

Tutti contrabbandieri.

Donda Giuseppe e Donda Gio. Batta da S. Giovanni di Manzano, fu dichiarato pel I non luogo a procedere per mancanza di discernimento, e il per II non luogo per non provata reità.

Comini Giovanni di Artegna, fu condannato alla multa complessiva di L. 182, alla detenzione per giorni sei ed al confine per mesi 3 da scontarsi ad Azzano Decimo.

Bonetti Teresa di Spessa, fu condannata alla multa di L. 8.68.

Diminutti Luigia e Bortoli Francesco di Angelo di Strassoldo (Austria), furono condannati la I alla multa di L. 122,80 il II alla multa di L. 61,40.

Dreossi Luigi di Castions delle Mure, fu condannato alla multa di L. 8,46.

Della Rovere Maria di Manzinello, condannata alla multa complessiva di L. 111.

Bressan Giovanni da Venzone, in contumacia, fu condannato alla detenzione per anni tre, al confine per anni due, da scontarsi a Pordenone ed alla multa di L. 123,60.

Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera 2 giugno alle ore 6 1|2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia	Ströbl
2. Sinfonia « Re di Lahore »	Massenet
3. Valzer « Saluti Germanici »	Fahrback
4. Rapsodia « Ungherese »	Litz
5. Finale « Ruy Blas »	Marchetti
6. Polka	Gungl

Bagno comunale

Sono aperti al pubblico i bagni caldi e doccie per la stagione estiva colla seguente tariffa:

Bagno caldo di prima classe L.1; bagno caldo di seconda classe cent. 60; una doccia cent. 40. Si fanno abbonamenti

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidente Biancheri

Si apre la seduta alle ore 2.15

Giolitti ad una interrogazione di Bonghi che desidera sapere se gli anarchici italiani cacciati dalla Francia, dalla Spagna e da altri Stati, siano rientrati in Italia, e se il ministero intenda proporre qualche speciale disposizione di legge per prevenire efficacemente o reprimere i reati di codesto partito, dichiara che la polizia italiana sorveglia le persone pericolose, ma il governo non crede necessaria una legge speciale, *perchè finora la legislazione presente non* si è mostrata insufficiente alla tutela dell'ordine pubblico.

Giolitti, *interim* ministro del tesoro, risponde ad un'*interrogazione* di Merzario sulle cause che hanno prodotto la diminuzione degli spezzati d'argento e anche delle monete di rame, donde il disagio del minuto commercio, e sui provvedimenti che il ministero intende adottare per rimediar ai lamentati inconvenienti, dichiara che il governo provvederà a quelle provincie dove si verifica la scarsità di moneta d'argento. Quanto alla moneta di rame, il tesoro ne dispone in quantità più che sufficiente per soddisfare, tutte le richieste ed a tutti i bisogni.

Maurigi presenta la relazione sulla convenzione di commercio e navigazione con l'Egitto.

Afan de Rivera presenta larelazioni sul progetto per l'avanzamento nei corpi militari della R. Marina.

Riprendesi la discussione del progetto sull'applicazione della clausola del trattato con l'Austria relativo al regime dei dazi sui vini.

Sciacca sostiene la necessità e la convenienza dell'applicazione immediata della clausola.

Billia combatte il progetto, perchè l'Austria non consumando il vino che produce lo esporta nelle prov. Venete, escludendone i vini italiani del Mezzodì, nè questa esclusione è senza importanza, imperocchè il *Veneto importa oltre un milione* e 600 mila ettolitri. Dimostra quindi lungamente che l'applicazione della clausola tornerà di danno a quelli stessi che la invocano, come hanno sostenuto il relatore e Pavoncelli entrambi forti produttori di vino, appartenenti alle provincie meridionali. Associasi quindi all'ordine del giorno della maggioranza della commissione.

Parlano in favore Pignatelli, Luzzatti, Monticelli. Presentano due ordini del giorno Maury e Odescalchi.

Risponde il relatore Saporito scagionandosi da alcune censure mossegli, quindi il seguito della discussione è rimandato a domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

ULTIME NOTIZIE

In Vaticano

Martedì sul mezzogiorno, la Santità di N. S. ha ricevuto in separate udienze gli Illmi Rmi di Antigonea e Mons. Giuseppe Schirò Vescovo titolare di Gadara ed Ordinante per gli Italo Greci della Calabria.

Con biglietto della Segreteria di Stato in data di martedì 31 maggio, si è partecipato al Rmo Mons. Agostino Boccafogli, che il Santo Padre si è benignamente degnato di nominarlo Protonotario Apostolico di numero.

Partenza della regina

Alle ore quattro pomeridiane di ieri, la regina Margherita è partita per Napoli. Alla stazione fu ossequiata dalle autorità.

Trattato italo-svizzero

Un dispaccio da Berna annunzia che il Consiglio federale espresse il desiderio che il Consiglio nazionale discuta venerdì il trattato di commercio italo-svizzero.

Il Re a Torino

Il re, partito ieri mattina da Monza alle ore 6 per Torino, è arrivato alle 9.10 antim. alla stazione di Porta Nuova. Fu ricevuto dalla principessa Letizia, dal conte di Torino e dalle autorità civili e militari. Fu vivamente acclamato da una folla numerosa lungo tutto il tragitto dalla stazione al palazzo reale.

Partenza della Regina di Rumania

La regina di Rumania è partita ieri mattina alle ore 9 col piroscafo *Paleocapa*, diretta a Basilea. — Passerà un mese col fratello nel castello di Neuwied. La regina fu ossequiata allo scalo dall'autorità, dalle associazioni, dalle scuole, e fu acclamata dalla folla. La musica cittadina eseguì l'inno nazionale di Rumania e l'inno italiano.

Esposizione di Belle Arti in Baviera

A Monaco di Baviera ieri mattina si è aperta solennemente la sesta esposizione internazionale di Belle Arti alla presenza del principe reggente, di tutti i principi e delle principesse di alti dignitari, di ministri, di generali e del corpo diplomatico. Gli artisti di tutti gli stati, compresa l'Italia, espongono dei lavori.

Incendio in una miniera

Nella miniera di argento a Birkenberg Przibram (Austria), scoppiò ieri un incendio. Finora si estrassero 12 morti. I lavori di salvataggio continuano. L'incendio sembra terminato.

Nella catastrofe alla miniera di Birkenberg sparirono duecento operai. Furono estratti già venticinque morti ed altri venticinque pure asfissiati, che si trasportarono all'ospedale. Riguardo ai minatori rimasti nella miniera si hanno gravi timori, pur troppo giustificati, che siano anch'essi rimasti vittime.

L'incendio sembra attribuirsi a causa delittuosa, ovvero a negligenza nel maneggio della lampada.

Le onorificenze per lo Statuto

Ieri sotto la presidenza di Berti si radunò la Commissione dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, per deliberare circa la proposta per le onorificenze da conferirsi in occasione della festa dello Statuto.

Furioso uragano

Un furioso temporale si è scatenato ieri notte sopra S. Giovanni Persiceto (Bologna).

Un fulmine uccise una contadina e un altro scoppiato sulla Chiesa atterrò la guglia del campanile e produsse altri guasti al tetto del vicino Ospedale.

TELEGRAMMI

Berna 1 — E' giunta la risposta del governo francese sulle domande fatte dalla Svizzera circa i negoziati commerciali. La Francia è ben lungi dal soddisfare la Svizzera. Il Consiglio federale ha dato nuove istruzioni al ministro a Parigi ed al delegato Cramerrey. Il consiglio federale cerca avere dalla Francia una risposta definitiva per comunicarla all'assemblea federale.

Copenaghen 1 — L'intervista dello Czar di Russia con l'imperatore di Germania avrà luogo a Kiel il giorno sette corrente. Dopo l'intervista con Guglielmo lo Czar ritornerà a Copenaghen.

Parigi 1 — La *Liberté* dice che l'intervista fra i due imperatori a Kiel non può più modificare la situazione che tutti conoscono attualmente; assolutamente l'intervista avrà il solo carattere di cortesia.

Parigi 31 — Il re di Svezia arriverà domani; farà colazione con Carnot probabilmente sabato.

Notizie di Borsa

2 Giugno 1892

Rendita it. god. 1 genn. 1892	da L. 94.40	a L.	94 55
id. id. 1 lugl. 1892	» 92.23	»	92 25
id austr. in carta	da F. 95.75	a F.	95.95
id. » in arg.	» 95 20	»	95.56
Fiorini effettivi	da L. 216.75	a L.	217.75
Bancanote austriache	» 216.75	»	217.75
Marchi germanici	» 126.90	»	127.20
Marenghi	» 20.55	»	20.58

Antonio Vittori gerente responsabile

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano** via della Posta 16, Udine.

FERRO-CHINA-BISLERI

DI

FELICE BISLERI

MILANO

BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

GENTILISSIMO SIG. BISLERI

Ho esperimentato largamente il suo elisir Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse cloronemie, quando « non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, sopratutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

M. SEMMOLA

Prof. di Clinica terapeutica dell' *Università di Napoli — Senatore del Regno*

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora dei Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza. | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA CHININA MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza e morbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in flacons da L. 2. 1.50 ed in bottiglie da un litro circa L. 8,50

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

A **UDINE** presso i Sigg.: MASON ENRICO Chincagliere — PETROZZI FRAT. parucchieri — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. In GEMONA presso il signor **LUIGI BILLIANI** Farmacista. — In PONTEBBA dal sig. **CETTOLI ARISTODEMO.**

Deposito gerale da **A. Migone** e C. via Torino 12. MILANO.
Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA — UNICA PER LA CURA A DOMICILIO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m, Trieste Nizza, Torino, Brescia e Accademia di Parigi

L'acque dell' **Antica Fonte di Pejo** è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'Acqua di **Pejo** oltre essere priva di **gesso**, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. E' la preferita delle acque da tavola e l'unica indicata per la cura a domicilio. Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emoragie, clorosi ecc.

Rivolgersi alla **direzione della Fonte in Brescia**, dai signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi **Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.**

La Direzione C. BORGHETTI

VESPERI FESTIVI

I Vesperi Festivi di tutto l'anno per la chiesa universale e per le Chiese particolari di rito romano, con le antifone, gli inni, le orazioni dei santi, dei quali si recite l'ufficio, nuovamente ordinati, coll'aggiunta dell'ufficio dei morti e dell'esercizio del cristiano, nonchè cogli *Uffici propri dell'arcidiocesi di Udine.*

Volume di pag. 565 in caratteri grandi e nitidi, legatura in mezza pelle o tutta tela, L. 1. la copia L. 11.40 per 12 copie; L. 45. per 50 copie. Per posta aggiungere cent. 12 la copia; o cent. 60 se per pacco postale.

Dirigere le domande alla *Libreria Patronato*, via della Posta 16, Udine.

REGALO

Chi acquista alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine, tanta merce in una sol volta per un importo di L. **5**, riceverà in regalo un portafoglio in seta inglese con impressovi il calendario per il **1892.**

VIA CRUCIS

Quattordici bellissime oleografie di cent. 80 per 52, L. 22. — Idem, di centimetri 61 per 39, L. 9.

Per chi lo desidera si eseguiscono anche le relative cornici in *oro*, nero ed oro, con cimieri, a prezzi convenientissimi.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. Il più grande e variato assortimento d'immagini sacre si trova alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

LIBRI DI DEVOZIONE

al

massimo buon prezzo

Giardino di devozione. — Manuale per ben disporsi ai S. S. Sacramenti della confessione e comunione e per ascoltare la S. Messa col vespero della domenica e tutte le preghiere pel buon cristiano. Vol. di pag. 156, leg. in carta gelatinata con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 15.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo ed impressioni in oro sul dorso, **la copia cent. 18.**

Via del paradiso coll'aggiunta delle preghiere per la S. Messa, confessione e comunione vespero delle domeniche e Via Crucis con le 14 vignette a pag. intiera. Vol. di pag. 216, legatura in carta con impressioni in oro e immagine colorata sulla copertina e con busta, **la copia Cent. 17.**

Id. legatura in mezza pelle, con titolo e impressioni oro sul dorso, **la copia Cent. 23.**

Id. legatura in tutta tela, con titolo oro sul dorso e impressione a secco, **la copia Cent. 25.**

Riceverà una copia per campione di tutti i suddetti libri, edizioni Patronato, franchi di porto chi manda una cartolina vaglia **di L. 1.52,** *alla Libreria Patronato via della Posta, 16, Udine.*

VOLETE UN BUON VINO¿

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di famiglia economico e garantito igienico. — Dose per **50** litri **L. 2.50** per **100** litri **L. 4,** con relativa istruzione.

WEIN-PULVER

preparazione speciale con la quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico e spumante. — *Dose per* **50** litri **L. 1.70** per **100** litri **L. 3.**

Dirigere le domande all' **Ufficio Annunzi del « Cittadino Italiano »** via **della Posta 16, Udine**

Coll' aumento di cent. **60** si spedisce franco per pacco postale.

Tipografia Patronato — Udine